

# Voci incontrollate scatenano incertezza, poi l'azienda smentisce «Unilever vende», e Cisterna diventa un caso nazionale

**E'** bastato un articolo di stampa su un quotidiano nazionale di informazione economica a far sorgere incertezza riguardo al futuro dello stabilimento Unilever di Cisterna, con tanto di note sindacali tese ora a smentire ora a chiedere chiarimenti sulla vicenda e una secca replica da parte dell'azienda stessa. L'antefatto è costituito da una nota apparsa nell'edizione del 30 ottobre scorso su un quotidiano economico nazionale, nel quale si riferiva dell'intenzione di Unilever a vendere in blocco il marchio «Quattro salti in padella», che nello stabilimento di Cisterna ha il suo fulcro produttivo, manageriale e pubblicitario. Presunte indiscrezioni, queste, passate tutt'altro che inosservate. Nel pomeriggio di ieri ha parlato il segretario nazionale della Uila - Uil Giampiero Sambucini. «Una simile decisione - ha dichiarato il leader sindacale -  
ove non autorevolmente e immediatamente smentita, sarebbe di estrema gravità. Vogliamo credere che Unilever né abbia preso né intenda prendere decisioni così gravi alla totale insaputa del sindacato e, sicuramente della Uila». Non meno deciso - ma in questo caso con tono di secca smentita -



Lo stabilimento Unilever di Cisterna

è stato il segretario nazionale Flai- Cgil Antonio Mattioli. «Continuano a circolare notizie - ha fatto sapere in una nota - che ci risultano infondate, sulla cessione del marchio Findus da parte di Unilever. Crediamo che sia giunta l'ora di dare un taglio alle voci - che spesso vengono alimentate per

ragioni che nulla hanno a che fare con il lavoro e con i lavoratori - e di adoperarsi affinché sia al più presto attivato un percorso che porti la multinazionale anglo- olandese a misurarsi su un piano industriale e finanziario a medio termine in grado di costruire stabilità per i lavoratori di questo grup-

po. Per questi motivi abbiamo richiesto l'incontro con il gruppo per fermare un massacro mediatico che produce solo l'effetto di creare incertezza per il futuro dei circa 3500 lavoratori della Unilever». Giova ricordare, infine, che nell'agosto scorso la stessa Unilever aveva escluso qual-

---

*Un articolo  
aveva  
parlato  
di cessione  
del marchio  
«Quattro  
salti in  
padella»:  
reazioni dai  
sindacati,  
Flai Cgil:  
«Notizie  
infondate»*

---

siasi cessione del sito di Cisterna, ribadendo che non sarebbe rientrato nella vasta operazione fissata per fine anno e destinata a portare nella proprietà del Permira Funds - con un controvalore di 1725 milioni di euro - le attività Unilever nel settore surgelati di Austria, Belgio, Francia,

Germania, Grecia, Irlanda, Olanda, Portogallo e Regno Unito. L'intesa escludeva di fatto i surgelati Findus in Italia e i gelati. La notizia di una eventuale vendita era parsa poi in netta contraddizione con il recente debutto del Centro di eccellenza per Assembled food, struttura manageriale e di ricerca destinata a fare del sito di Cisterna il cuore pulsante delle attività Findus in Italia ed Europa. Nel tardo pomeriggio di ieri la smentita dell'azienda: «Si tratta di una notizia assolutamente priva di fondamento, ma non intendiamo comunque commentare voci di mercato». Secondo quanto appreso, inoltre, Findus sarebbe il marchio più produttivo del settore frozen mentre in generale food e ice cream sarebbero il vero elemento di traino del business Unilever in Italia. A livello locale, messe da parte le voci con tutta probabilità infondate, l'unica novità ufficiale è rappresentata dall'incontro fissato per stamani in Confindustria tra sindacati e Unilever: nessuna questione problematica al centro del summit, ma solo la presentazione del nuovo dirigente del personale del sito cisternese.

Aldo Anziano